

Urss
Accordo tra Erevan e Mosca

MOSCA. Il presidente armeno Levon Ter-Petrosyan e le autorità di Mosca hanno raggiunto un accordo in base al quale sarà il governo di Erevan a garantire l'attuazione del decreto presidenziale sullo scioglimento delle milizie.

Gli attivisti armeni, infatti, avrebbero dovuto consegnare le armi entro ieri, ma il ministro dell'Interno sovietico Vadim Bakatin ha proposto una proroga.

Nella conferenza stampa tenuta a Mosca dopo una serie di incontri con i dirigenti sovietici Ter-Petrosyan ha affermato: «Per quanto riguarda le scadenze, abbiamo discusso del fatto che io sono da poco alla guida della repubblica e non posso essere considerato responsabile delle colpe dei precedenti dirigenti. Ma c'è stato un accordo abbastanza chiaro per cui il decreto sarà applicato con i nostri mezzi, senza alcuna interferenza dell'esercito sovietico o delle truppe del ministero dell'Interno».

Ter-Petrosyan ha detto inoltre di essersi accordato con Bakatin per un allentamento dello stato di emergenza nel Nagorno Karabakh, la regione in cui gli scontri fra armeni e azeri hanno fatto negli ultimi due anni più di 200 morti.

«La prima cosa da fare è restaurare il potere sovietico e l'operatività delle leggi sovietiche. Il Karabakh è l'unica zona dell'Urss in cui non vi è potere sovietico. È un territorio occupato, governato dalle forze armate», ha detto il presidente armeno, che ha avuto anche un colloquio telefonico con il presidente Mikhail Gorbaciov, attualmente in vacanza.

La televisione sovietica ha diffuso ieri da Erevan, capitale dell'Armenia, notizie secondo le quali milizie illegali non hanno consegnato le armi e proseguono le loro attività antisovietiche. Uno dei militanti ha addirittura detto alla televisione che il numero degli attivisti armati ha raggiunto le 150mila unità, cifra questa controllata.

In questa situazione il Dashnaktsyun (Unione rivoluzionaria armena), che ha operato finora nella clandestinità con un programma apertamente anti-sovietico, ha scelto di cominciare ad operare in pubblico, partecipando alla vita politica della repubblica caucasica.

L'annuncio è stato fatto ad Erevan mentre il presidente armeno era a Mosca per cercare di risolvere la crisi della repubblica. Ter-Petrosyan ritornerà in Armenia quindi con la consapevolezza che la vita della repubblica dipenderà in gran parte dall'attuazione degli accordi presi con il governo centrale.

Per Erevan, infatti, è molto importante stabilire che le questioni attinenti all'ordine pubblico e quindi anche quelle relative al disarmo dei gruppi nazionalisti siano di diretta competenza delle autorità armeno. In altre parole l'intervento delle truppe sovietiche non farebbe che acuire i contrasti e provocherebbe una crisi dagli sbocchi incontrollabili. Mosca ha compreso questa esigenza ed ha permesso che Erevan cerchi di risolvere in piena autonomia i suoi contrasti interni. Non resta quindi che attendere gli sviluppi degli eventi con la consapevolezza che nel Caucaso si è imboccata una strada nuova.

No al voto anticipato in Germania
Vittoria della Spd: il Bundestag respinge la mozione presentata dalla maggioranza di governo

Battuto Kohl sulle elezioni

Elezioni tedesche di nuovo in alto mare. La Camera di Berlino est boccia il trattato sottoscritto una settimana prima fra le due Germanie. Il parlamento di Bonn respinge la mozione di maggioranza per anticipare il voto al 14 ottobre. Una cocente sconfitta per il cancelliere Kohl che vede arrestarsi il progetto di annessione-lampo. I costi economici e sociali della riunificazione travolgono ogni previsione.

BONN. «Puoi imbrogliare qualcuno qualche volta, qualcuno tutte le volte, ma non tutti e sempre usando come metafora un celebre adagio popolare, ieri mattina in una infuocata seduta al Bundestag di Bonn, il leader della Spd Oskar Lafontaine ha messo sul banco degli accusati il cancelliere Helmut Kohl per il clamoroso voto con il quale l'altra notte Berlino est ha bocciato il trattato elettorale. C'era bisogno del «si» dei due terzi della Volkskammer e invece al momento dello scrutinio sono mancati nove voti. I favorevoli sono stati 258 e i contrari solo 63, ma il quorum non è egualmente scattato. Determinante l'astensione di cinque socialdemocratici e l'assenza di altri tredici che, per somma algebrica con l'opposizione degli ex comunisti della Pds, ha impedito la ratifica del trattato. Un voto che ha reso perfettamente inutile l'assenso pronunciato poco prima a maggioranza semplice sulla richiesta di anticipare le elezioni al 14 ottobre, la stessa poi respinta - come vedremo - la mattina successiva dal parlamento di Bonn. Da quel momento la crisi politica ha galoppato senza briglie, e per Kohl una giornata cominciata male si è conclusa con una secca sconfitta in casa». Il parlamento di Bonn, convocato ieri mattina per la medesima ratifica, ha deciso all'unanimità di rinviare il voto al 23 agosto. Sono seguite cinque ore di acceso discussione sulla mozione presentata da Cdu-Csu e liberali per l'anticipo delle consultazioni generali: mozione respinta (254 favorevoli e 186 contrari) non avendo raggiunto la maggioranza dei due terzi prescritta per gli emendamenti costituzionali. Kohl potrebbe tentare di imporre lo scioglimento anticipato del Bundestag ricorrendo al voto di fiducia, ma ha già annunciato che non intende avvalersi di questa possibilità «che sarebbe disapprovata dalla nazione».



Il cancelliere Helmut Kohl e il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher al dibattito parlamentare. Il resto previsto dal trattato ancora in attesa di ratifica. E' possibile che anche di questo abbiano discusso Kohl e il premier orientale de Mazière nel corso di un inaspettato vertice tenuto ieri sera a Bonn.

Certo è che sull'unificazione cominciano ad addensarsi le nubi di un costo economico e sociale molto più pesante del previsto: il taglio dei rami secchi imposto dalla transizione verso una economia di mercato ha già lasciato senza lavoro 270 mila cittadini della Germania est (ma molti di più sono quelli transiti nella fascia grigia del lavoro precario) e sarà necessario un supplemento di spesa - come ha ammesso il governo di Bonn - per far fronte al secondo semestre 1990. La produzione della Rdt va letteralmente a picco: 7% in meno nella prima metà dell'anno. Di fronte a questi dati si capisce come mai la Cdu voleva bruciare i tempi, andando alle urne prima del dilagare di un prevedibile verso le ricette conservatrici.

Il cancelliere Helmut Kohl e il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher al dibattito parlamentare.

resto previsto dal trattato ancora in attesa di ratifica. E' possibile che anche di questo abbiano discusso Kohl e il premier orientale de Mazière nel corso di un inaspettato vertice tenuto ieri sera a Bonn.

In Liberia
Evacuato ambasciatore italiano

ROMA. Gli ambasciatori d'Italia e di Francia ed altri 23 persone sono stati evacuati ieri da Monrovia dai marine statunitensi: lo ha reso noto ieri il portavoce del dipartimento di Stato americano in un incontro con i giornalisti. I due diplomatici e gli altri cittadini stranieri sono stati evacuati mediante elicotteri dalla capitale della Liberia, ha precisato il portavoce, dove si sono intensificati i combattimenti tra le forze del presidente Samuel Doe (sotto assedio nel suo palazzo) e le forze ribelli guidate da Charles Taylor. 125 marine sono giunti in Liberia la scorsa settimana dopo che i combattimenti avevano raggiunto il quartiere di Monrovia dove si trovano le ambasciate degli Stati Uniti e degli altri paesi. Gli Stati Uniti hanno precisato più volte che le marine sono stati inviati a Monrovia per «proteggere i cittadini americani e non per partecipare ai combattimenti in corso nella capitale tra le forze presidenziali e le truppe ribelli».

Un portavoce del governo liberiano ha accusato gli Stati Uniti di essere coinvolti in un tentativo di assassinio del presidente Samuel Doe. Il portavoce ha detto alla «Bbc» che contro il presidente Doe sono stati sparati colpi di arma da fuoco da un elicottero militare americano che sorvolava la residenza presidenziale di Monrovia. Il presidente è rimasto illeso, ma è un ex ministro che era con lui e rimasto ferito.

Primi gravi incidenti ieri tra dimostranti dell'Ulster e polizia
Il «concerto» dei bidoni apre la campagna antinglese dell'Ira

Con l'ormai tradizionale «concerto» dei coperchi dei bidoni d'immondizia sbattuti contro i marciapiedi le donne repubblicane-cattoliche dell'Ulster hanno dato il segnale d'avvio alle manifestazioni antinglesi che marcano il 19° anniversario dell'internamento senza processo. Dopo i gravi incidenti di ieri fra dimostranti e polizia aumenta la tensione in vista delle manifestazioni repubblicane durante agosto.

LONDRA. Violenti incidenti sono avvenuti a Belfast e in altre città dell'Ulster dove ieri la minoranza repubblicano-cattolica ha ricordato il 19° anniversario dell'internamento senza processo che venne introdotto dagli inglesi due anni dopo l'inizio delle truppe nemiche del 1969. Alcuni dimostranti hanno sparato contro le forze di polizia in un quartiere di Belfast e ci sono stati degli arresti. La polizia ha risposto con proiettili di plastica e per fortuna non si devono registrare vittime, che avrebbero ulteriormente accresciuto la tensione.

I soldati inglesi sono in allerta in vista delle manifestazioni previste per questa domenica che contribuiranno ad alimentare l'ormai tradizionale tensione di agosto che lo scorso anno causò alcuni morti e decine di feriti. Gli irlandesi dell'Ulster intendono anche di entrare entro le mura della Città.

COMUNE DI MONTELANICO
PROVINCIA DI ROMA
Avviso di gara per estratto

L'Amministrazione del Comune di Montelanico intende procedere mediante licitazione privata da esasperare con il sistema di cui all'art. 24, 1° comma, lettera b) della legge 584 del 8 agosto 1977, alla realizzazione della rete idrica e serbatoio per l'importo a base di gara di L. 888.316.024 oltre iva. Le ditte interessate potranno inoltrare istanza di partecipazione, in competente bollo, diretta al Sindaco, entro e non oltre il giorno 28 agosto 1990, allegando altresì alla stessa la documentazione richiesta dal bando di gara pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Montelanico, Montelanico, 10 agosto.

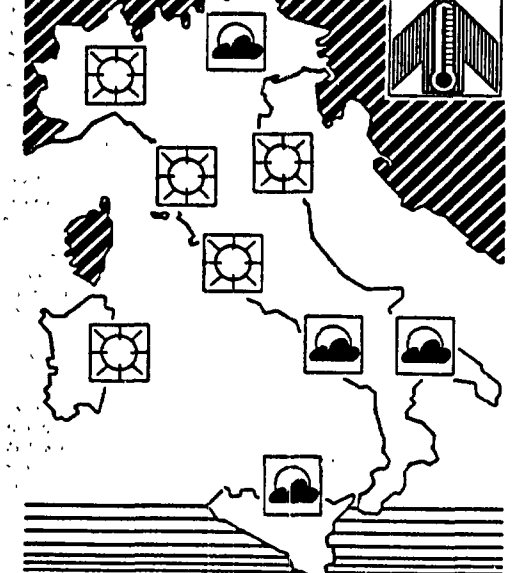
COMUNE DI MONTELANICO
PROVINCIA DI ROMA
Avviso di gara per estratto

L'Amministrazione del Comune di Montelanico intende procedere mediante licitazione privata da esasperare con il sistema di cui all'art. 24, 1° comma, lettera b) della legge 584 del 8 agosto 1977, alla realizzazione della rete fognaria e depuratore per l'importo a base di gara di L. 2.624.048.835 oltre iva. Le ditte interessate potranno inoltrare istanza di partecipazione, in competente bollo, diretta al Sindaco, entro e non oltre il giorno 28 agosto 1990, allegando altresì alla stessa la documentazione richiesta dal bando di gara pubblicato sul supplemento della Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e della Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 106 del 10 agosto 1990, e all'Albo Pretorio del Comune di Montelanico, Montelanico, 10 agosto.

Rinascita
Sul numero in edicola dal 6 agosto

Tutti i volti del nuovo potere. Tra politica e affari passa la legge Mammi. Articoli e interventi di Asor Rosa, Di Mauro, Granelli, Tronti, Vita e Nicolini. Scoppi la guerra del petrolio e il Golfo è di nuovo in fiamme. In vista un altro shock dei prezzi? di Franco Prousselle e Tommaso Sinibaldi. 6 agosto 1945: la bomba su Hiroshima. E oggi il mondo guarda alla nuova distensione di Roberto Fieschi e Karsten Voigt. Rinascita Estate: itinerari, interviste, scienza. OGNI LUNEDÌ IN EDICOLA

CHE TEMPO FA



SERENO VARIABILE
PIOGGIA
TEMPORALE NEBBIA
NEVE MAREMOSSO

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA (listing cities like Bolzano, Verona, Trieste, etc. with min/max temps) and TEMPERATURE ALL'ESTERO (listing cities like Amsterdam, Atene, Berlino, etc. with min/max temps).

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI
Programmi
Notizie ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ore 7.30: Rassegna stampa. 9.30: Appuntamento con la Goletha verde. 10.30: La corsa del Golfo vista da Gerusalemme, parla David Avon. 11: File diretto con Gian Carlo Pajetta.

L'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia Annuale L. 295.000 Semestrale L. 150.000
6 numeri L. 260.000 L. 132.000
6 numeri L. 592.000 L. 298.000
Estero Annuale L. 508.000 Semestrale L. 255.000
6 numeri L. 508.000 L. 255.000